



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 2.6.2010
COM(2010) 291 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**RELAZIONE ANNUALE 2009
SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI
NAZIONALI**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE 2009 SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI NAZIONALI

1. INTRODUZIONE

Il 2009 è stato caratterizzato da eventi istituzionali importanti, quali l'elezione di un nuovo Parlamento europeo a giugno, la fine del mandato della Commissione Barroso I e l'entrata in vigore, il 1° dicembre, del trattato di Lisbona. Per quanto riguarda i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali, il 2009 ha visto un ulteriore consolidamento del dialogo politico (capitolo 2), con un numero di pareri e di camere partecipanti in crescente aumento, frequenti e fruttuosi contatti e scambi tra la Commissione e i parlamenti nazionali a ogni livello (capitolo 3) e un'intensa attività su entrambi i fronti in vista dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona e dell'attuazione delle relative disposizioni sui parlamenti nazionali (capitolo 4).

Mentre la precedente relazione annuale¹ forniva una visione d'insieme dei rapporti tra la Commissione uscente e i parlamenti nazionali, il presente documento coglie altresì l'occasione di indicare le nuove priorità e ambizioni principali della Commissione sull'evoluzione dei rapporti con i parlamenti nazionali nel corso del prossimo mandato.

2. DIALOGO POLITICO

2.1. Partecipazione dei parlamenti nazionali e oggetto dei pareri

Un diverso livello di partecipazione

Nel 2009 i parlamenti nazionali hanno inviato alla Commissione 250 pareri nel contesto del dialogo politico (contro i 200 del 2008), confermando una chiara tendenza all'aumento. Tra il settembre 2006 e il dicembre 2009 sono pervenuti complessivamente 618 pareri da 35 assemblee nazionali (su 40) di 25 Stati membri.

Come già negli anni precedenti, alcune camere sono state particolarmente attive, in particolare l'*Assembleia da Republica* portoghese (47 pareri), il Senato ceco (27), i due bracci del parlamento dei Paesi Bassi (19), il *Riksdag* svedese (18), il Senato italiano (17), il *Bundesrat* tedesco (16), la Camera dei Lord britannica (14), il Senato francese (12), il *Folketing* danese (12), il *Bundesrat* austriaco (10) e la Camera dei rappresentanti greca (10). Queste 12 assemblee nazionali hanno contribuito a circa tre quarti dei pareri pervenuti nel 2009. In particolare, il numero di pareri provenienti dal Senato ceco, dal Senato italiano, dal *Bundesrat* austriaco e dalla Camera dei rappresentanti greca è cresciuto in misura sostanziale nel corso dell'anno rispetto al 2008, mentre va rilevato che nel 2009 il *Nationalrat* austriaco e la Camera dei rappresentanti maltese hanno preso per la prima volta parte al dialogo politico.

Sono invece 10 le camere che non hanno inviato alcun parere nel 2009, mentre 13 camere hanno adottato unicamente pareri nel quadro dei test di sussidiarietà coordinati della COSAC.

¹ COM(2009) 343.

Dal 2006 sono cinque le camere che si sono astenute dal dialogo: la camera alta e la camera bassa spagnole e romene e il *Državni svet* (camera alta) sloveno. Va tuttavia sottolineato che, nella maggior parte dei casi, quando partecipano meno al dialogo politico le camere agiscono intenzionalmente, questo perché in genere tendono a definire il proprio ruolo negli affari europei mediante il controllo dei rispettivi governi piuttosto che della Commissione.

Portata dei pareri dei parlamenti nazionali

I 250 pareri emessi dai parlamenti nazionali riguardavano per lo più 139 documenti della Commissione. Di questi 139 testi, solo 10 sono stati commentati da almeno 4 assemblee (senza contare le 3 proposte relative ai test di sussidiarietà coordinati della COSAC).

Le comunicazioni e le proposte che hanno richiamato maggiormente l'attenzione dei parlamenti nazionali sono state: il programma di Stoccolma² (8 pareri); la direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera³ (7⁴); la direttiva sui diritti dei consumatori⁵(6); le decisioni quadro sulla tratta degli esseri umani⁶ (6) e sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia⁷ (5); i libri verdi sui mezzi di ricorso collettivo⁸ (5) e sulla mobilità dei giovani per l'apprendimento⁹ (5); la comunicazione sulla vigilanza finanziaria europea¹⁰ (4); la direttiva recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo¹¹ (4); la strategia politica annuale per il 2010¹² (4).

I 250 pareri pervenuti durante il 2009 riguardavano per metà proposte legislative e per l'altra metà comunicazioni o documenti di consultazione elaborati dalla Commissione. Sono stati formulati 36 pareri sui libri verdi. Va osservato che, conformemente alle rispettive procedure interne, il parlamento svedese e quello danese, che hanno dato prova di grande attivismo, hanno continuato a partecipare al dialogo politico con la Commissione pronunciandosi soltanto su documenti non legislativi.

Nel complesso, la maggior parte dei pareri trattava questioni politiche, mentre solo 13 pareri riguardavano testi programmatici o relativi a problematiche istituzionali. I settori politici sui quali i parlamenti nazionali hanno principalmente concentrato la loro attenzione sono stati: giustizia, libertà e sicurezza (83 pareri, compresi quelli formulati nel contesto dei due test di sussidiarietà della COSAC); sanità e protezione dei consumatori (38 compresi quelli formulati nel contesto di un test di sussidiarietà della COSAC); trasporti e energia (22); istruzione e cultura (14); ambiente (12); imprese (10).

Pubblicazione dei pareri della Commissione

Nel maggio 2009 la Commissione ha creato sul portale Europa un sito internet specifico¹³ dove vengono pubblicati tutti i pareri ricevuti dai parlamenti nazionali nel contesto del

² COM(2009) 262.

³ COM(2008) 414.

⁴ Va osservato che 3 dei 7 pareri sono pervenuti verso la fine del 2008.

⁵ COM(2008) 614.

⁶ COM(2009) 136.

⁷ COM(2009) 135.

⁸ COM(2008) 794.

⁹ COM(2009) 329.

¹⁰ COM(2009) 252.

¹¹ COM(2008) 815.

¹² COM(2009) 73.

¹³ http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/relations/relations_other/npo/index_it.htm

dialogo politico unitamente alle risposte della Commissione. Attualmente il sito internet contiene soltanto i pareri ricevuti nel 2008 e nel 2009 e la Commissione è intenta ad aggiungere progressivamente anche quelli formulati dal settembre 2006, quando è iniziato il dialogo politico con i parlamenti nazionali.

2.2. Valutazione dei pareri dei parlamenti nazionali e risposte della Commissione

I pareri, in larga maggioranza generalmente positivi, hanno accolto con favore le iniziative e le proposte della Commissione, proponendo al contempo osservazioni concrete, proposte di modifica e critiche costruttive. La maggior parte dei pareri inoltrati dai parlamenti nazionali affronta questioni politiche fondamentali, esprimendo commenti soprattutto sul contenuto della proposta della Commissione nel suo insieme, mentre relativamente pochi pareri sollevano dubbi sulla base giuridica o sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Dei 250 pareri pervenuti nel 2009, meno di 25 hanno sollevato questioni connesse alla sussidiarietà. Si tratta di pareri riguardanti circa 15 documenti legislativi e non legislativi della Commissione. Le camere particolarmente interessate alle questioni di sussidiarietà sono state il Senato francese, il *Bundesrat* austriaco, il *Bundesrat* tedesco e i parlamenti olandese, portoghese e greco. Pur non mettendo in discussione il rispetto della sussidiarietà in quanto tale, alcuni pareri hanno sottolineato quella che è stata ritenuta una motivazione insufficiente in termini di conformità al principio di sussidiarietà da parte di determinate proposte.

Per quanto attiene ai sistemi bicamerali, vale la pena osservare che, in alcuni casi, non sempre entrambe le camere hanno espresso pareri concordi sulla valutazione della conformità al principio di sussidiarietà. Le due camere olandesi, per esempio, hanno espresso pareri contrastanti sulla proposta di una rete informativa di allarme sulle infrastrutture critiche (CIWIN)¹⁴ e sulla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia¹⁵, così come le due camere del parlamento francese hanno valutato diversamente la conformità al principio di sussidiarietà per quanto riguarda la proposta sugli animali utilizzati a fini scientifici¹⁶.

Va inoltre detto che, nel 2009, la Commissione ha ricevuto diversi pareri adottati dai parlamenti nazionali nel contesto di tre test di sussidiarietà coordinati della COSAC: il primo sulla direttiva relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti¹⁷, avviato nel dicembre 2008; il secondo sulla decisione quadro sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali¹⁸, avviato nel luglio 2009; il terzo sul regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni¹⁹, avviato nell'ottobre 2009. In tutti e tre gli esercizi, la stragrande maggioranza delle camere partecipanti ha confermato che le proposte rispettavano il principio di sussidiarietà. Nel primo caso, solamente il *Bundesrat* austriaco ha emesso un parere negativo sulla sussidiarietà; nel secondo esercizio, assieme al *Bundesrat* austriaco, anche i parlamenti irlandese e maltese hanno contestato la conformità al principio di sussidiarietà, mentre altre 11 camere hanno ritenuto non del tutto soddisfacente la motivazione fornita dalla Commissione nel

¹⁴ COM(2008) 676.

¹⁵ COM(2008) 780.

¹⁶ COM(2008) 543.

¹⁷ COM(2008) 818.

¹⁸ COM(2009) 338.

¹⁹ COM(2009) 154.

memorandum esplicativo; per quanto riguarda l'ultima proposta, solo il Senato belga ha ritenuto che vi fosse una violazione del principio di sussidiarietà.

Il dialogo politico sui documenti chiave

Considerato che, nella stragrande maggioranza dei casi, nessun documento della Commissione è stato commentato da più di 3 camere, l'analisi che segue si concentra sui documenti più rappresentativi e cita alcuni esempi concreti al fine di illustrare determinati risultati.

- Programma di Stoccolma

La comunicazione della Commissione su “Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini”²⁰ (il programma di Stoccolma) è stata oggetto di particolare attenzione da parte dei parlamenti nazionali nel corso del 2009. Alla Commissione sono pervenuti 8 pareri, mentre altri pareri sono stati inviati direttamente al Parlamento europeo, che ha tenuto una riunione interparlamentare congiunta su questo argomento a novembre 2009. Tutti i pareri ricevuti si esprimevano a favore della comunicazione della Commissione. I pareri hanno espresso con ampia maggioranza apprezzamento per il fatto che i diritti fondamentali sono stati posti al centro del prossimo programma pluriennale e perché si è deciso di mettere i cittadini al centro del progetto. Tra le questioni sui diritti fondamentali sollevate da diverse camere, è emersa molto spesso la necessità di proteggere il diritto alla privacy. Sono state espresse preoccupazioni riguardo all'efficienza degli strumenti di reinsediamento interno, al visto Schengen europeo comune, all'istituzione di un sistema comune per l'ammissione degli immigranti legali, al fatto che gli immigrati legali debbano ottenere diritti analoghi a quelli dei cittadini UE e alla proposta di abolizione dell'*exequatur*. È stata parimenti messa in evidenza la necessità di garantire il rispetto del principio di sussidiarietà nel settore della protezione civile.

- Direttiva sui diritti dei consumatori

I parlamenti nazionali hanno dimostrato analogo interesse per la proposta della Commissione di direttiva sui diritti dei consumatori²¹, per la quale la Commissione ha ricevuto 6 pareri, molti dei quali sollevavano questioni importanti degne di nota. Cinque camere hanno ritenuto che la proposta fosse contraria al principio di sussidiarietà perché l'introduzione dell'armonizzazione completa in alcuni campi del diritto dei consumatori e del diritto contrattuale non consentirebbe l'applicazione del diritto nazionale che, a loro parere, garantisce un maggiore livello di protezione dei consumatori. Inoltre, secondo alcune camere, la proposta sembrerebbe concentrarsi sull'agevolazione delle operazioni transfrontaliere e non tanto sulla protezione dei diritti dei consumatori. I parlamenti nazionali, infine, hanno messo in discussione la scelta della base giuridica, hanno ritenuto insufficiente la valutazione d'impatto, specialmente perché mancano statistiche concrete a sostegno della proposta, e hanno trovato criticabile che i prodotti digitali e i servizi puri siano esclusi dall'ambito di applicazione della direttiva.

- Direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

²⁰ COM(2009) 262.

²¹ COM(2008) 614.

Per quanto riguarda la direttiva sull'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera²², 3 dei 7 pareri pervenuti²³ esprimevano preoccupazioni circa la sussidiarietà o, più in generale, commentavano aspetti relativi alla sussidiarietà. Alcune camere hanno visto nella proposta della Commissione il rischio di mettere in discussione la capacità degli Stati membri di gestire la fornitura dei servizi sanitari e di mantenere un equilibrio finanziario nei rispettivi sistemi previdenziali. I parlamenti nazionali hanno sottolineato, per esempio, che la valutazione d'impatto non mette in evidenza i rischi nei quali incorrono gli Stati membri per il fatto di non controllare più il flusso di assistiti. I pareri ricevuti precisano inoltre che solo gli Stati membri possono valutare l'impatto della proposta sul finanziamento e sull'organizzazione dei sistemi sanitari nazionali e chiedono l'abolizione della disposizione secondo cui la Commissione potrebbe elaborare orientamenti per facilitare la definizione, da parte degli Stati membri, di norme sulla qualità e sulla sicurezza dell'assistenza sanitaria.

- Vigilanza finanziaria europea

Un altro argomento sicuramente al centro dell'attenzione dei parlamenti nazionali nel 2009 è stata la crisi finanziaria. Quattro camere hanno formulato osservazioni sulla comunicazione della Commissione sulla vigilanza finanziaria europea²⁴. Alcuni parlamenti nazionali che si sono espressi su questo documento hanno sottolineato che nel lungo termine la vigilanza finanziaria dovrà essere gestita da un organismo europeo in grado di adottare decisioni vincolanti e che il sistema proposto dalla Commissione dovrà essere rivisto ogni due o tre anni. Un parlamento nazionale non ha condiviso questa particolare posizione e ha comunicato di non essere disposto a ridurre le responsabilità di vigilanza nazionali, dicendosi tuttavia favorevole ad un quadro che regolamenti le attività transnazionali dei grandi operatori finanziari.

- Libri verdi sul ricorso collettivo e sulla mobilità dei giovani per l'apprendimento

Il Libro verde della Commissione sui mezzi di ricorso collettivo²⁵ ha ricevuto pareri da cinque camere, quattro dei quali andavano nella stessa direzione sottolineando che non è necessario un regolamento vincolante a livello europeo e esprimendosi in favore di norme molto mirate o di misure non vincolanti. Solamente un parlamento nazionale ha auspicato l'introduzione di disposizioni vincolanti in relazione al ricorso collettivo (sistema comune UE). Va osservato che un unico parlamento nazionale, dopo aver ricevuto una prima risposta dalla Commissione, ha emesso un secondo parere sulla questione delle richieste di risarcimento collettivo, nel quale, pur ribadendo le riserve di carattere generale in relazione alla legislazione UE in questo ambito, ha espresso il proprio apprezzamento per la garanzia della Commissione che eventuali iniziative future non costituiranno la base per lo sviluppo di una "fabbrica" delle controversie, come è il caso di alcuni paesi non europei.

Cinque camere si sono pronunciate sul Libro verde sulla mobilità dei giovani per l'apprendimento²⁶, esprimendo ampio sostegno a favore dell'iniziativa della Commissione e degli obiettivi del documento. I parlamenti nazionali ritengono che la mobilità transnazionale non debba interessare unicamente i giovani, visto che promuovere l'apprendimento

²² COM(2008) 414.

²³ 3 dei 7 pareri sono pervenuti verso la fine del 2008.

²⁴ COM(2009) 252.

²⁵ COM(2008) 794.

²⁶ COM(2009) 329.

permanente è uno degli obiettivi prioritari della Commissione. I parlamenti hanno inoltre ribadito che i programmi europei devono essere flessibili in termini di durata, tempi e paesi partecipanti, e hanno sottolineato la necessità di prestare particolare attenzione all'apprendimento delle lingue straniere da parte dei giovani e al riconoscimento degli studi quale prerequisito per la mobilità. Alcune camere hanno incoraggiato la Commissione a inserire la promozione della mobilità dell'apprendistato nella strategia di Lisbona rinnovata.

Le risposte della Commissione ai pareri dei parlamenti nazionali

Le risposte della Commissione ai pareri formulati dai parlamenti nazionali sono firmate dal vicepresidente responsabile delle relazioni con i parlamenti nazionali, previa adozione formale da parte della Commissione, preceduta da una consultazione preliminare di tutti i gabinetti e servizi coinvolti. Nelle risposte ai parlamenti nazionali, la Commissione spesso si sforza di spiegare meglio le proposte iniziali, fornendo, ove possibile, esempi dettagliati a sostegno di una determinata posizione. Le risposte possono eventualmente contenere repliche a osservazioni o suggerimenti concreti avanzati dai parlamenti nazionali e fornire indicazioni circa eventuali ulteriori approfondimenti da parte della Commissione. Va da sé che le risposte della Commissione devono sempre riflettere e rispettare l'equilibrio istituzionale previsto dai trattati: la Commissione risponde in modo diverso a seconda del momento in cui è trasmesso il parere e, nel caso dei documenti legislativi, dalla fase raggiunta nella procedura interistituzionale.

Di norma, le risposte ai libri verdi o ad altri documenti di consultazione tendono ad essere limitate nell'attesa che si concludano le consultazioni e vengano valutati i relativi risultati.

3. CONTATTI E VISITE

Come negli anni precedenti, i commissari e i relativi servizi hanno mostrato particolare attivismo e impegno nei contatti e negli scambi con i rappresentanti dei parlamenti nazionali. Oltre alle numerose riunioni bilaterali tra i membri della Commissione e i parlamenti nazionali, la Commissione era rappresentata a livello politico in tutti i principali incontri interparlamentari che si sono svolti nel corso del 2009, in particolare alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea tenutasi a febbraio a Parigi, alle riunioni dei presidenti COSAC tenutesi a febbraio a Praga e a luglio a Stoccolma, alle riunioni generali COSAC svoltesi a maggio a Praga e ad ottobre a Stoccolma e agli incontri parlamentari sul futuro dell'Europa di febbraio e novembre a Bruxelles.

Inoltre, i servizi della Commissione hanno regolarmente incontrato le controparti dei parlamenti nazionali in occasione degli incontri periodici con i rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali a Bruxelles (12 incontri periodici nel 2009, cui si aggiunge un seminario della durata di mezza giornata organizzato dalla Commissione a giugno), di conferenze e audizioni organizzate da diverse assemblee nelle rispettive capitali o di vari workshop tematici organizzati dal Parlamento europeo e destinati ai membri dei parlamenti nazionali. Sono particolarmente degni di nota la prima partecipazione dei servizi della Commissione, e nello specifico del segretariato generale, alla riunione del consiglio di amministrazione dell'IPEX svoltasi nel mese di ottobre a Copenaghen e l'intervento del segretario generale della Commissione alla riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'UE a dicembre a Bruxelles, pochi giorni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

I contatti e gli scambi tra la Commissione e i parlamenti nazionali nel 2009 si sono particolarmente concentrati sull'entrata in vigore e sull'attuazione del trattato di Lisbona, su

questioni connesse allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia e alla crisi economica e finanziaria.

4. TRATTATO DI LISBONA

Il trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha dato notevole impulso al ruolo dei parlamenti nazionali in ambito europeo. Per la prima volta, infatti, i parlamenti nazionali sono menzionati nel testo principale del trattato. L'articolo 12 del TUE stabilisce espressamente che “[i] parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione”. L'articolo elenca quindi una serie di nuove prerogative, a riprova della centralità dei parlamenti nazionali nel tessuto democratico dell'Unione.

Tra le nuove prerogative dei parlamenti nazionali spicca quella di “*vigilare sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo le procedure previste dal protocollo (n. 2)*”, comunemente nota come “meccanismo di controllo della sussidiarietà” oppure “procedura del cartellino giallo e arancione”. Tale meccanismo implica la possibilità definitiva per il legislatore di sospendere la procedura legislativa ordinaria se un determinato numero di parlamenti nazionali ritiene che una specifica proposta legislativa non rispetti il principio di sussidiarietà.

Per quanto concerne l'attuazione delle disposizioni del nuovo trattato sui parlamenti nazionali e, in particolare, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, verso fine novembre 2009 la Commissione ha stipulato accordi interni per consentire un'applicazione efficace di questo nuovo strumento al momento dell'entrata in vigore del trattato. I parlamenti nazionali e il legislatore sono stati informati delle procedure con una lettera congiunta del presidente e del vicepresidente della Commissione, inviata il 1° dicembre ai presidenti delle 40 camere nazionali, del Parlamento europeo e del Consiglio²⁷. Le procedure in questione sono state individuate tenendo conto delle numerose discussioni avute negli anni precedenti in ambito politico e di servizio con i parlamenti nazionali e la Commissione ha assicurato che esse rispecchiano le principali preoccupazioni espresse dai parlamenti nazionali. Alcuni aspetti procedurali potranno essere modificati nei prossimi mesi per tener conto dell'esperienza acquisita.

Il messaggio chiave della lettera del 1° dicembre è che nell'ottica della Commissione il meccanismo di controllo della sussidiarietà è un esercizio politico e non puramente contabile. La Commissione si è detta convinta che i parlamenti nazionali ricorreranno a questo sistema in modo responsabile e costruttivo e ha espresso l'intenzione di approntare le misure idonee ad agevolarne l'uso trasformandolo in uno strumento pratico per i parlamenti nazionali. La lettera e l'approccio generale della Commissione sono stati accolti con favore dai parlamenti nazionali.

Considerato il ruolo *ad interim* svolto dalla Commissione uscente tra il 1° novembre 2009 e il 10 febbraio 2010, durante i due mesi successivi all'entrata in vigore del nuovo trattato non è stata adottata alcuna importante proposta legislativa. Le prime proposte che riguardano il meccanismo di controllo della sussidiarietà sono state adottate e trasmesse ai parlamenti nazionali solo all'inizio del mese di febbraio 2010.

²⁷ http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/relations/relations_other/npo/index_it.htm

5. PROSPETTIVE

La Commissione è impegnata a garantire un'attuazione graduale ed efficace delle disposizioni del trattato di Lisbona sui parlamenti nazionali e, in particolare, del meccanismo di controllo della sussidiarietà. È questa una delle priorità che la Commissione in carica si è posta nel definire i rapporti con i parlamenti nazionali.

Parallelamente, e più in generale, sarà fondamentale consolidare il partenariato con i parlamenti nazionali, approfondendo e rafforzando il dialogo politico e garantendo al tempo stesso il pieno rispetto dell'equilibrio istituzionale a livello UE. Il dialogo consentirà a entrambe le parti di avviare uno scambio di vedute di più ampio respiro su temi politici, che non si limiti alle proposte legislative e vada ben oltre la questione della sussidiarietà. Pertanto, la Commissione continuerà a esaminare attentamente tutti i pareri che le perverranno dai parlamenti nazionali, nella convinzione che una comunicazione costruttiva ed efficace rafforzerà ulteriormente la relazione tra le istituzioni europee e i cittadini in tutta l'Europa.

Nell'ottica della Commissione, il meccanismo di controllo della sussidiarietà e il dialogo politico costituiscono due facce della stessa medaglia, poiché il principio di sussidiarietà è parte di una relazione politica più estesa tra la Commissione e i parlamenti nazionali. I parlamenti hanno notevolmente apprezzato questo approccio se si considera che fino ad oggi i pareri espressi riguardavano la sostanza dei documenti della Commissione più che gli aspetti connessi alla sussidiarietà.

Rafforzando il partenariato politico con i parlamenti nazionali, la Commissione persegue i seguenti obiettivi: migliorare il processo di elaborazione politica, sia per le misure legislative che non legislative; pervenire ad un maggior coinvolgimento dei parlamenti nazionali nelle questioni europee che negli ultimi anni hanno assunto sempre più carattere di affari interni, avvicinando così l'Europa ai cittadini; comprendere meglio le dinamiche e i processi nazionali.

Per quanto riguarda lo sviluppo del processo di elaborazione delle politiche, è vero che potrebbe risultare non sempre agevole misurare l'impatto concreto dei pareri dei parlamenti nazionali su un determinato atto legislativo definitivo. È importante tuttavia sapere che, ogni volta che viene avviato un negoziato su un documento legislativo con i legislatori, la Commissione è da ora in poi in grado di agire avendo piena conoscenza dei pareri espressi dai parlamenti nazionali. Allo stesso modo, quando la Commissione deve decidere la posizione da difendere davanti al Parlamento europeo e al Consiglio, può basarsi sui pareri espressi dai parlamenti nazionali in merito ai documenti interessati. In molti casi, i pareri formulati dai parlamenti nazionali si riflettono nel processo legislativo del Parlamento o del Consiglio, il che indica chiaramente il loro valore aggiunto: se trasmessi in tempo, i pareri possono fungere da campanello di allarme e fornire una prima idea delle principali posizioni sulla proposta della Commissione, posizioni spesso riprese più avanti nel processo legislativo. Naturalmente, se i pareri giungono con particolare ritardo o ad esprimersi sono solo pochi parlamenti nazionali, il loro impatto sul dibattito interistituzionale in corso rimane relativamente esiguo.

Negli ultimi cinque anni, i rapporti della Commissione con i parlamenti nazionali sono andati notevolmente evolvendo diventando più intensi e sostanziali. Questa tendenza è confermata dal trattato di Lisbona. Attualmente i parlamenti nazionali rivestono un ruolo maggiore in ambito UE e possono pertanto diventare attori di primo piano i cui pareri dovranno essere presi in considerazione dalle istituzioni dell'Unione europea. In tal senso, i parlamenti nazionali sono destinati a divenire a breve parte integrante del processo decisionale dell'UE.

È tuttavia ancora possibile compiere passi avanti da entrambe le parti e gli obiettivi principali consisteranno nello sfruttare le potenzialità del partenariato politico e intensificare rapporti ancora più costruttivi. La Commissione controllerà attentamente la corretta attuazione delle disposizioni del nuovo trattato sui parlamenti nazionali e, a questo proposito, vigilerà in modo particolare sul rispetto dei requisiti di sussidiarietà contenuti nel secondo protocollo. La Commissione intende inoltre incoraggiare i parlamenti nazionali che non hanno ancora partecipato al dialogo politico ad impegnarsi in un attivo scambio di pareri. La Commissione si prefigge peraltro di coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali nell'attuazione della strategia Europa 2020 e intende esaminare possibili metodi di cooperazione per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio dell'UE e la lotta antifrode, ambiti nei quali la Commissione conta sul sostegno attivo dei parlamenti nazionali per poter raggiungere gli obiettivi prefissati. La Commissione provvederà inoltre a informare regolarmente e in modo dettagliato i parlamenti nazionali sulle questioni connesse alla programmazione. In tal senso, la Commissione intende presentare quanto prima ai rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali il proprio programma di lavoro, non appena adottato. La Commissione si impegna inoltre a rispondere esaurientemente ai contributi e alle conclusioni della COSAC.

Per quanto riguarda le disposizioni del nuovo trattato sul ruolo dei parlamenti nazionali nel controllo politico e nella valutazione delle attività di Europol ed Eurojust, la Commissione prende atto della richiesta dei parlamenti nazionali di essere debitamente consultati prima che vengano presentate le proposte di regolamento riguardanti i due enti, previste dal programma di lavoro della Commissione per il 2010. Prima di presentare le nuove proposte, la Commissione intende valutare attentamente l'attuazione delle decisioni su Eurojust ed Europol in vigore e consultare le parti interessate. I parlamenti nazionali saranno pienamente coinvolti nei lavori preparatori.

La Commissione è determinata a promuovere ulteriormente il ruolo dei parlamenti nazionali dando loro un ruolo centrale nel programma istituzionale e politico.

Numero di pareri pervenuti per Paese/camera

		Totale
PORTOGALLO	Assembleia da Republica	47
REP. CECA	Senát	27
SVEZIA	Riksdagen	18
ITALIA	Senato della Repubblica	17
GERMANIA	Bundesrat	16
REGNO UNITO	House of Lords	14
DANIMARCA	Folketinget	12
FRANCIA	Sénat	12
GRECIA	Vouli ton Ellnion	10
AUSTRIA	Bundesrat	10
ITALIA	Camera dei Deputati	9
PAESI BASSI	Entrambe le camere	8
PAESI BASSI	Tweede Kamer Staten Generaal	7
IRLANDA	Oireachtas	6
PAESI BASSI	Eerste Kamer Staten Generaal	4
AUSTRIA	Nationalrat	4
GERMANIA	Bundestag	3
LETTONIA	Saeima	3
LITUANIA	Seimas	3
LUSSEMBURGO	Chambre des Députés	3
UNGHERIA	Országgyűlés	3
BELGIO	Chambre des Représentants	2
BELGIO	Sénat	2
BULGARIA	Narodno Sabranie	2
FRANCIA	Assemblée Nationale	2
SLOVENIA	Državni zbor	2
REP. CECA	Poslanecká sněmovna	1
ESTONIA	Riigikogu	1
CIPRO	House of Representatives	1
MALTA	House of Representatives	1
SPAGNA	Congreso de los Diputados	0
SPAGNA	Senado	0
POLONIA	Senat	0
POLONIA	Sejm	0
ROMANIA	Camera Deputaților	0
ROMANIA	Senatul	0
FINLANDIA	Eduskunta	0
SLOVENIA	Državni svet	0
SLOVACCHIA	Národná rada	0
REGNO UNITO	House of Commons	0
		Totale
	TOTALE	250

Numero di pareri pervenuti per direzione generale nel 2009

DG responsabile	TOTALE
Giustizia, libertà e sicurezza	83
Salute e consumatori	38
Mobilità e trasporti	22
Istruzione e cultura	14
Segretariato generale	14
Ambiente	12
Imprese e industria	10
Mercato interno e servizi	9
Occupazione, affari sociali e pari opportunità	7
Ricerca	7
Servizio giuridico	6
Politica regionale	5
Agricoltura e sviluppo rurale	4
Fiscalità e unione doganale	4
Società dell'informazione e media	4
Affari marittimi e pesca	4
Relazioni esterne	3
Affari economici e finanziari	2
Eurostat	1
Allargamento	1
Bilancio	0
Concorrenza	0
Commercio	0
Sviluppo	0
Totale	250

Documenti della Commissione che hanno ricevuto il numero più elevato di pareri nel 2009²⁸

Documento della Commissione	Titolo	Numero di pareri
COM(2009)262	Comunicazione su uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini	8
COM(2008)414	Proposta di direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera	7
COM(2008)614	Proposta di direttiva sui diritti dei consumatori	6
COM(2009)136	Proposta di decisione quadro concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime	6
COM(2009)135	Proposta di decisione quadro relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia	5
COM(2008)794	Libro verde sui mezzi di ricorso collettivo dei consumatori	5
COM(2009)329	Libro verde sulla mobilità dei giovani per l'apprendimento	5
COM(2009)252	Comunicazione sulla vigilanza finanziaria europea	4
COM(2008)815	Proposta di direttiva recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri	4
COM(2009)73	Comunicazione sulla strategia politica annuale per il 2010	4

²⁸ Non sono qui considerate le tre proposte su cui sono stati effettuati i controlli di sussidiarietà coordinati della COSAC.